

## Episodio di TAVERNA DI PIGNATARO MAGGIORE 12-10-1943

Nome del Compilatore: Giuseppe Angelone

### I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Contrada Taverna	Pignataro Maggiore	Caserta	Campania

Data iniziale: 12 ottobre 1943

Data finale: 12 ottobre 1943

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ig n
3	3			2	1								

Di cui

Civili	Partigiani inermi	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
3						

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute:

Rinaldi Vincenzo di Antonio, contadino, n. ad Aversa il 16/11/1909, anni 33

Rotoli Francesco fu Giorgio, contadino, n. a Pignataro Maggiore il 01/07/1899, anni 43

Stellato Domenico, inserviente, anni 75

Altre note sulle vittime:

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio

### **Descrizione sintetica (max. 2000 battute)**

Il Comune di Pignataro Maggiore, ubicato tra le linee difensive tedesche *Viktor* e *Barbara*, tra la prima e la seconda decade di ottobre 1943 fu teatro di numerosi episodi di violenza sui civili. In quei giorni, scontri cruenti avvenivano lungo il corso del fiume Volturno, a pochi chilometri di distanza, superato dagli anglo-americani nelle prime ore del giorno 13.

Tra il 7 ed il 18 ottobre 1943, alcuni reparti tedeschi dislocati nel territorio di Pignataro Maggiore perpetrarono una serie di uccisioni, che provocarono la morte di non meno di ventuno civili ed un numero imprecisato di militari italiani "sbandati". Tali ritorsioni verso la popolazione, secondo le testimonianze, potrebbero essere state consequenziali alla resistenza da parte degli abitanti ad azioni di rastrellamento, ordini di evacuazione, distruzioni e, soprattutto, in seguito a sabotaggi delle linee telefoniche ed all'uccisione di almeno due soldati tedeschi: un portaordini lungo la Strada Statale 6 Casilina ed un soldato sulla strada provinciale "Conte", ubicata sul versante ovest della suddetta statale.

Le uccisioni di maggiore entità avvennero, cronologicamente, in località Taverna e Cimitero (12 ottobre) e Arianova (14-17/18 ottobre). Nei tre casi, i cadaveri vennero quasi tutti occultati.

Nelle ore precedenti l'inizio delle azioni repressive, tra il 10 e l'11 ottobre gran parte dell'abitato venne minato e demolito dai guastatori tedeschi.

Il contadino Francesco Rotoli, per evitare ritorsioni da parte delle truppe tedesche e i bombardamenti americani (molto pesante era stato quello del 10 ottobre), decise di abbandonare la casa colonica dove viveva per porsi al riparo con la sua famiglia in un luogo più sicuro, nascondendo le vettovaglie ed i pochi averi. Nella mattinata del 12 ottobre, il Rinaldi, preoccupato per il figlio Giorgio, che era andato a verificare se la loro masseria avesse subito danni o razzie, decise di avviarsi verso quel luogo; fu accompagnato da Vincenzo Rinaldi, suo cognato, che voleva dirigersi verso la propria masseria per constatare i danni provocati da una granata. Pur avendo evitato la strada principale, i due uomini furono costretti ad attraversarla in un punto, vicino alla "Taverna". Qui si imbatterono in alcuni soldati tedeschi che li uccisero a colpi di pistola alla fronte e alla nuca, come probabile atto di ritorsione per l'uccisione di un portaordini tedesco lungo la statale Casilina. Poche ore dopo i loro corpi furono fatti occultare dai tedeschi in una grotta ubicata nelle vicinanze, utilizzando manodopera coatta per occluderne l'apertura con del terriccio. I cadaveri, infatti, furono ritrovati solo il 21 novembre grazie alle indicazioni fornite da uno degli uomini utilizzati per tale scopo, che era riuscito a fuggire dall'area di Cassino dove era stato condotto con la forza. A pochi metri di distanza dai primi due malcapitati, Domenico Stellato, originario di San Nicola la Strada, da venticinque anni stalliere presso la "Taverna" di Pignataro, prelevato mentre dormiva, fu colpito a morte e, successivamente, sepolto nella fossa che i tedeschi gli avevano intimato di scavare.

#### **Modalità dell'episodio:**

UCCISIONI CON ARMI DA FUOCO

#### **Violenze connesse all'episodio:**

MINAMENTI - INCENDI - SACCHEGGI

#### **Tipologia:**

RAPPRESAGLIA

#### **Esposizione di cadaveri**

**Occultamento/distruzione cadaveri** X

## II. RESPONSABILI O PRESUNTI RESPONSABILI

### TEDESCHI

**Reparto (divisione, reggimento, battaglione, corpo di appartenenza, ecc.)**

XIV PANZER-KORPS  
PANZER-DIVISION HERMANN GÖRING  
KAMPFGRUPPE HAAS  
KAMPFGRUPPE VON CORVIN

III./Pz.Gren.Rgt. 115  
I./Pz.Gren.Rgt. 115  
Kampfbataillon "Reggio"  
I./Pz.Gren.Rgt. 2 HG  
2./Pz.Pio.Btl. HG

### Nomi:

(Presunti comandanti responsabili riportati nell'indagine anglo-americana)

Major Dedekind, comandante III./Pz.Gren.Rgt. 115  
Hptm. Haeffner, comandante Pz.Pio.Btl. HG

(Presunti responsabili delle esecuzioni appartenenti alla 9ª compagnia del III./Pz. Gren. Rgt. 115, riportati nell'indagine anglo-americana)

Gefr. EBERHART Franz  
Ogefr. FIEDLER Kurt  
Ogefr. HOLLAND Georg  
Sold. MATERA Ludwig  
Uffz. MOELLER Otto  
Gefr. MUELLER Werner  
Gefr. PLODER Franz  
Sold. SIKORA Franz  
Uffz. SIRSCH Gerhard

### ITALIANI

#### Ruolo e reparto

### Nomi:

#### Note sui presunti responsabili:

Nei verbali di un'indagine anglo-americana (1943-44) si riferiscono i nomi dei presunti comandanti responsabili, e degli esecutori materiali, appartenenti alla 9ª compagnia del III./Pz.Gren.Rgt. 115, unità aggregata alla Panzer-Division Hermann Göring. Le recenti indagini archivistiche hanno consentito di stabilire che le località in cui avvennero le uccisioni erano inserite nei settori di competenza di diverse unità tedesche: il citato III./Pz.Gren.Rgt. 115 (loc. Taverna e centro abitato); Il I./Pz.Gren.Rgt. 115 tra Pignataro e Pastorano; il battaglione "Reggio" e il I./Pz.Gren.Rgt. 2 HG (loc. Arianova).  
L'unità responsabile delle demolizioni fu la 2ª compagnia del Panzer Pionier Bataillon HG.

**Estremi e Note sui procedimenti:**

TMT Napoli, fasc. n. 617/68; Sent. G.I. del 28/06/1968: non doversi procedere a carico di ignoti (Parti lese: Vagliaviello Antonio, Di Gaetano Mattia, Rinaldi Vincenzo, Rotoli Francesco)

### III. MEMORIA

**Monumenti/Cippi/Lapidi:**

Via "Martiri del 12 e 14 ottobre 1943"

**Musei e/o luoghi della memoria:****Onorificenze****Commemorazioni****Note sulla memoria**

### IV. STRUMENTI

**Bibliografia:**

Giuseppe Angelone, «...quanti ne incontravano, tanti ne ammazzavano...». *Le fonti per la ricostruzione delle stragi di Pignataro Maggiore*, in Salvatore Giulio Borrelli (a cura di), *Eccidi Nazisti - Pignataro Maggiore 1943. Una comunità ferita si racconta*, Documenti di storia orale, Bellona 2010, pp. 57-84.

Salvatore Giulio Borrelli (a cura di), *Eccidi Nazisti - Pignataro Maggiore 1943. Una comunità ferita si racconta*, Documenti di storia orale, Bellona 2010.

Giuseppe Capobianco, *Il recupero della memoria. Per una storia della Resistenza in Terra di Lavoro - autunno 1943*, Edizioni scientifiche italiane, Napoli, 1995

Giuseppe Capobianco, *La giustizia negata. L'occupazione nazista in Terra di Lavoro dopo l'8 settembre 1943*, Centro Corrado Graziadei, Caserta, s. d. [1989]

Gloria Chianese, *"Quando uscimmo dai rifugi". Il Mezzogiorno tra guerra e dopoguerra (1943-46)*, Carocci, Roma, 2004

Felicio Corvese, *La guerra nazista contro i civili dell'autunno 1943 nella Campania settentrionale*, in «Resistenza/Resistoria», cit., terza serie, 2007-2008, pp. 117-139

Gabriella Gribaudo, *Guerra totale. Tra bombe alleate e violenze naziste. Napoli e il fronte meridionale 1940-44*, Bollati Boringhieri, Torino, 2005

**Fonti archivistiche:**

AUSSME, N1/11, b. 2133  
CPI, 10/32

NARA, RG338, *Major Case Reports of the Inspector General, 5th Army, Entry 42844 (A1), box 3, Case n. 70, Consolidated Report on Massaria Canale and Massaria Carcereri*

**Sitografia e multimedia:**

**Altro:**

**V. ANNOTAZIONI**

**VI. CREDITS**

Giuseppe Angelone

Dipartimento di Scienze Sociali, Università degli Studi di Napoli "Federico II"

Istituto Campano per la Storia della Resistenza, dell'Antifascismo e dell'Età Contemporanea "Vera Lombardi"

Banca dati CSIT-CPI